
Martellago

È morto don Giuseppe Rigo

È morto a 86 anni don Giuseppe Rigo. È mancato nella casa di riposo "Don Orione" di Trebaseleghe dove si era ritirato dal 2010 per motivi di salute, dopo 66 anni di professione religiosa e 56 di sacerdozio. Aveva iniziato la sua vita nella congregazione dell'Opera don Orione a soli 13 anni entrando nel seminario di Campocroce di Mirano. Dopo una lunga formazione con tirocinio in Spagna e gli studi di Teologia a Tortona e l'ordinazione sacerdotale il 28 giugno 1966, don Rigo ha continuato a svolgere il suo ministero nella formazione dei seminaristi dell'Opera a Cles e a Botticino, dei chierici a Tortona e infine come Padre Maestro a



Velletri. È stato poi rettore del santuario della Madonna della Guardia di Tortona, di quello dell'Ausiliatrice di Seregno e infine direttore all'istituto di Montebello della Battaglia. I funerali domani alle 15.30 nella chiesa di Martellago. N.Der

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNI DEL MIRANESE UNITI

Superbonus, appello dei sindaci per sbloccare i crediti incagliati

Nel comprensorio sono attive 2048 imprese di costruzione. Si stima che 2 su 3 siano alle prese con sofferenze legate a cantieri finanziati con il "110 per cento"

SANTA MARIA DI SALA

Superbonus 110%, i Comuni Veneziani chiedono al Governo d'intervenire per portare allo sblocco dei crediti incagliati. Santa Maria di Sala e Mirano hanno deciso di unire le forze per presentare una mozione in consiglio comunale.

Cosa già avvenuta nel corso dell'ultimo consiglio salesse. «Ci facciamo portavoce della crisi che stanno vivendo alcune famiglie e soprattutto le imprese», spiega la sindaca salese Natascia Rocchi, «e sarebbe bello fare fronte unito con le amministrazioni e la Città metropolitana, per far sentire la nostra voce a Roma». «Aderisco a questo appello», ha detto il sindaco di Mirano Tiziano Baggio, «anche perché fin dall'inizio avevo avuto dubbi su questo tipo di strumento». Solidarietà è arrivata anche dal vicesindaco di Pianiga Piergiovanni Sorato e dal



Un cantiere avviato con i fondi del Superbonus al 110 per cento

consigliere noalese Pier Antonio Orti, che hanno palesato l'intenzione di parlare con le rispettive giunte sull'idea. La cessione del credito è un accordo contrattuale dove il cedente trasferisce il diritto di

credito ad un acquirente terzo che lo acquista ad un determinato prezzo (per il Superbonus è avvenuto principalmente con le banche), procedendo poi alla riscossione nei confronti del debitore. Il

blocco dei crediti incagliati ha messo in difficoltà molte imprese del comparto edile, tanto che ora molti lavori sono fermi perché non c'è liquidità disponibile. «Nel comprensorio del Miranese», di-

ce Andrea Dal Corso, funzionario dell'associazione Artigiani del Miranese Casartigiani, «il settore delle costruzioni vede impegnate (dati camera di commercio) 2048 imprese e ben 4295 addetti, di cui il 65% impiegati in ditte artigiane». Si va dalle 365 locazioni d'impresa di Mirano fino alle 224 di Noale. «Sono numeri importanti», continua Dal Corso, «ai quali occorre aggiungere quelli delle imprese della filiera come i serramentisti. Stimiamo che almeno 2 imprese su 3 siano alle prese direttamente o indirettamente con sofferenze legate al problema dei crediti incagliati. Si stima che ogni lavoratore della filiera muova, direttamente o indirettamente, dai 3 ai 5 lavoratori dell'indotto: magazzini, metalmeccanici e altri. Molte imprese e cittadini non sono riusciti a completare le cessioni dei crediti alle banche e sono rimasti così col "cerino in mano", con i casseti fiscali pieni di crediti ma senza un euro sul conto corrente». «Vi sono state ben 27 modifiche normative all'articolo 119 che interessa il Superbonus», dice Leonardo Pietrobon, commercialista, revisore legale e autore Euroconference, «e questo di fatto ha complicato le cose. Ora qualche istituto di credito ha dato segnali flebili di riapertura sull'acquisto del credito, ma a condizioni ben diverse dall'inizio, con valori nominali che sono passati dal 102% degli inizi al 65% o 80% attuali». —

ALBERTO SANAVIA

MIRANO

L'albero fotovoltaico dell'istituto Levi-Ponti

MIRANO

Anche quest'anno si è tenuta l'EXPO dell'IIS Levi-Ponti di Mirano, consueto appuntamento di fine anno per presentare alcuni tra i progetti realizzati dagli studenti e dai loro docenti.

Alla presenza delle autorità e di un folto pubblico, sono state esposte le varie esperienze delle diverse specializzazioni.

In particolare, quest'an-



Laboratori al Levi-Ponti

no, è stato realizzato un albero fotovoltaico di 3 tonnellate, parte del progetto ENERGY WITH AFRICA, la cui messa in opera è stata curata dalle classi quinte e da un team di docenti di Manutenzione e Assistenza Tecnica.

L'albero presenta delle targhette che ricordano gli studenti scomparsi anzitempo, a dimostrazione della sensibilità della Dirigente Marialuisa Favaro, degli studenti e dei loro docenti.

È stato anche possibile vivere un'esperienza scientifica con gli studenti che hanno fatto da cicerone nella tecnologica Casa dell'Energia. —

RICCARDO MUSACCO

MIRANO

Sportello antiviolenza In crescita il numero delle richieste d'aiuto

MIRANO

Quattro anni al servizio delle donne che subiscono violenza. Lo sportello antiviolenza Sonia di Mirano compie il suo quarto anniversario con un trend di numeri costante negli accessi. Il servizio, gestito dalla cooperativa sociale Iside è gratuito, i costi infatti sono cofinanziati da Comune e Regione Veneto e offre un sostegno alle donne che vivono situazioni di maltrattamento che trovano qui un supporto

psicologico e legale fino all'inserimento in case rifugio, in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune e con i servizi sanitari. È inoltre collegato con il Centro Antiviolenza di Noale. Nell'ultimo anno sono state 25 le donne che vi si sono rivolte. Il sindaco Tiziano Baggio, l'assessora alle Politiche sociali Alessandra Fiorio e le assistenti sociali si sono incontrate con la responsabile e le due psicologhe per fare il punto su questa drammatica questione. Lo sportello è

aperto il lunedì mattina dalle 10.00 alle 14.00, appuntamento al numero 3492420066. Ma sul territorio è attivo anche un servizio a favore di quegli uomini che abbiano avuto comportamenti violenti e che intendano seguire un percorso di cambiamento. Si chiama Gruppo Responsabilità Uomini, uno spazio di confronto sulla responsabilità maschile nella violenza di genere. Per informazioni si può contattare il numero 3703672646. «Da consigliare incaricato sulla tutela delle vittime di reato», spiega Stefano Tigani, «invito le donne vittime di violenza a utilizzare questo importante servizio. C'è un numero enorme di persone che non se la sentono. Anche un solo schiaffo è segno di violenza e non va sottovalutato». —

RICCARDO MUSACCO

Il Governo l'ha chiamata "polverizzazione di fondi Pnrr". Si tratta della miriade di progetti che i Comuni, su richiesta dell'Esecutivo, hanno proposto, progettato e stanno cercando di attuare, per rendere più vivibile il territorio sul piano dei diritti civili, dell'assistenza sanitaria e sociale, dell'istruzione e della sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda la nostra diocesi tutti i Comuni hanno progetti con il Pnrr, anche uno dei Comuni più piccoli, **Monfumo**, tra i colli di Asolo, si è attivato ottenendo una cifra di 300 mila euro per l'efficientamento energetico (in genere in questi Comuni si tratta di migliorare l'illuminazione pubblica) e progetti per la digitalizzazione della Pubblica amministrazione (miglioramento del sito istituzionale e implementazione dell'applicazione "io"). Complessivamente, però, nel territorio arrivano 3 milioni e mezzo di euro, se si tiene conto dell'ambito territoriale di Asolo, grazie a progetti che hanno come capofila **Castelfranco Veneto**. Questi ultimi sono progetti di inclusione sociale di grande importanza, come un'abitazione-lavoro per soggetti con disabilità. Più consistenti i fondi per **Mogliano Veneto** 15,6 milioni di euro per 37 progetti di cui tre milioni sono per la prevenzione dello stress lavorativo, il sostegno della capacità genitoriali, e abitazioni e percorsi per promuovere l'autonomia per le persone con disabilità. Purtroppo, questo settore (percorsi di autonomia), che a livello nazionale arriva a complessivi 500 milioni di euro, è in ritardo. Direttamente il Comune di **Mogliano Veneto** ha progetti per più di 1,36 milioni di euro. Tra i Comuni che hanno subito i ritardi, per le decisioni nazionali relative alla

Il Governo la chiama polverizzazione dei fondi, con progetti finiti in mille rivoli. Da qui l'ipotesi di una massiccia riformulazione del Piano. In realtà, i Comuni non ci stanno. E sono molti i lavori in rampa di lancio, anche nel nostro territorio. Ecco i principali



Giù le mani dal Pnrr

scuola, c'è anche **Caerano di San Marco** che ha destinato 3 milioni euro, quasi tutti i fondi che gestisce direttamente, ovvero 3,9 milioni, alla ristrutturazione dell'asilo e scuola dell'infanzia di via Gramsci. Sull'intero territorio di Caerano saranno investiti dal Pnrr più di 7 milioni di euro (ricordiamo che oltre al Comune ci sono anche aziende, scuole, istituzioni che accedono al Pnrr). Anche l'Amministrazione comunale di **Treviso** ha fondi piuttosto importanti da gestire, quasi 60 milioni: dei 39 progetti presentati

13 sono dedicati all'inclusione sociale, 15 alle infrastrutture, tra i quali ci sono 5 milioni di euro per bus elettrici. Molti, come in tutti i Comuni, gli interventi edilizi, in particolare 3 milioni di euro per la ristrutturazione della scuola Stefanini. Nel territorio del Comune di **Treviso** arrivano, grazie ad altri enti e sinergie, complessivamente 88 milioni di euro per 138 progetti. Ad esempio sul territorio viene realizzato dalle Acli un progetto dedicato al servizio civile universale finanziato con

285 mila euro dal Pnrr e da 134 mila di ulteriore contributo pubblico. Nell'area del Comune di Montebelluna vengono realizzati 59 progetti per un totale di 28 milioni di euro. La maggior parte dedicati alle scuole, con 11 milioni si interverrà sull'Einaudi Scarpa, sull'istituto Veronese, su scuole di primo grado e palestre. 8 milioni saranno dedicati alla inclusione sociale. 592 mila euro servono per la transizione ecologica. Il Comune di Montebelluna gestirà direttamente 12 milioni di euro, per lo più destinati a

riqualificazioni edilizie. Solo due progetti sono dedicati alla digitalizzazione. Il piano per l'estensione del tempo pieno e le mense è in ritardo e alcuni piani di messa in sicurezza sono "da avviare".

Continuando a spulciare i dati di "Openpolis" aggiornati al marzo scorso, nel Comune di Riese Pio X troviamo un paio di finanziamenti per l'internazionalizzazione delle imprese e per la transizione digitale già spesi a favore di due aziende per circa 500 mila euro. Nel territorio del

Comune arrivano quasi 8 milioni di euro con una forte spinta alla digitalizzazione e all'inclusione sociale, quest'ultimo settore è in ritardo e riguarda un'ampia area della Castellana denominata Ven 8-Asolo. In precedenza sul nostro giornale avevamo già detto della bocciatura europea del nuovo stadio di Venezia relativamente ai fondi Pnrr. Comunque alla Città metropolitana, che comprende diverse parrocchie della diocesi di Treviso, arriva quasi un miliardo e mezzo di euro e sono in campo 1.352 progetti, ai primi posti la digitalizzazione, scuole e transizione ecologica, solo 55 i progetti di inclusione sociale. La "piccola" Martellago gestisce, comunque, 5 milioni di euro. Sarà ampliato l'asilo nido "Il pulcino", 5 progetti riguardano la digitalizzazione e altrettanti la transizione ecologica. Mirano spinge

avanti 19 progetti, per 9 milioni di euro, scuole in primo piano con l'asilo nido di Zianigo, la riqualificazione della mensa scolastica e il miglioramento sismico della media Da Vinci. Camposampiero (Pd) ha ben 36 progetti in campo per 20 milioni di euro, quasi fosse un Comune capoluogo. La parte del leone la fanno i progetti sulla salute dal momento che c'è un presidio ospedaliero. Gran parte dei fondi vanno all'ospedale, ma spunta un ospedale di comunità e la casa della comunità di Camposampiero, progetti consistenti per quasi 4 milioni di euro, entrambi "in corso", ma rallentati dalle lungaggini centrali. Proprio consultando il sito "Openpolis", i grafici mostrano la forte spinta dei Comuni a inizio 2021 per la presentazione dei progetti e nel 2022 gli indicatori di attuazione si appiattiscono, con un ritardo che l'Anci attribuisce ai Ministeri.

Mariano Montagnin

ANCI VENETO

“Il ritardo non è nostro”

Non ci stanno, i Comuni, a essere emarginati, a veder tagliati i propri progetti legati al Pnrr. Il governo sta per varare una legge sull'autonomia e chiede proprio al simbolo dell'autonomia dei territori, al Comune, di cancellare i “piccoli” interventi, polverizzati e sparsi, per concentrare le energie su grandi progetti nazionali più facilmente gestibili.

Dati alla mano, però, i conti del Governo non tornano. Ci sono già quasi 50 mila gare d'appalto bandite dai Comuni e l'Ancl, Associazione nazionale dei comuni italiani, in 80 pagine mette in fila il lavoro dei Comuni e i ritardi dell'Amministrazione centrale romana. “Nessuna polemica - dice il dottor Carlo Rapicavoli, direttore di Ancl Veneto - ma i dati sono quelli, possiamo tirarli da una parte o dall'altra, il ritardo non è nostro”.

Il dossier, documentatissimo, dell'Ancl ricorda il ritardo nelle graduatorie degli asili, i 12 mesi per l'autorizzazione dei nuovi impianti di riciclo di rifiuti, i ritardi per le verifiche ministeriali per piantare sei milioni di nuovi alberi.

Gli errori sono clamorosi, come essersi dimenticati che esistono an-

che le gestioni associate dei Comuni, per poter, così, presentare un progetto solo come unico Ente. In tal modo, è stata elusa la spinta di questi anni per le unioni dei Comuni. Sulla mobilità ciclistica è mancata chiarezza da parte del Mit, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, su quali interventi siano da considerarsi utili al raggiungimento del target Pnrr (se solo i nuovi progetti o anche quelli cosiddetti “in essere”). L'investimento in 800 autobus elettrici sconta una carenza di automezzi nell'approvvigionamento, tramite centrale di committenza Consip. La Corte dei conti ha rilevato un ritardo di sei mesi nell'approvazione delle graduatorie delle mense scolastiche. Sul “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica”, per il primo riparto di 710 milioni, si registra un ritardo di più di un anno dall'invio al Ministero degli elenchi da parte delle Regioni alla pubblicazione e successiva autorizzazione.

“In generale - commenta Rapicavoli - non si capisce perché si sia dovuto passare per la Regione dal momento che la decisione è del Ministero. Così c'è stata una graduatoria regionale poi una ministeriale, un raddoppio inutile”. L'Ancl denuncia il ritardo di oltre un anno maturato nelle Regioni nel lavoro di definizione degli elenchi degli interventi da realizzare. I ritardi si sono moltiplicati per le infrastrutture sociali, familiari, comunità e terzo settore per la complessità delle pro-

cedure amministrativo-burocratiche previste e dalla molteplicità dei passaggi richiesti dalle diverse Amministrazioni e organi di controllo coinvolti nella valutazione.

Se proprio il Governo vuole riprogrammare gli interventi, perché ha risorse disponibili, non c'è alcun problema, basta far scorrere le graduatorie dei progetti e finanziare ulteriori progetti. Si parla tanto dei tecnici comunali che mancano, in realtà sembra che il Governo abbia prodotto strumenti dalla complicazione eccessiva e inutile.

Si critica anche la piattaforma “Regis”. È il sistema informatico sviluppato da Sogel per la Ragioneria dello Stato per monitorare le spese del Pnrr che ha dato disservizi ai suoi utenti più numerosi, i Comuni. Rientra in un accordo tra il Mef, Ministero dell'Economia e della Finanza, e la Sogel che è costato complessivamente 476 milioni di euro. Il caso “Regis” esplose due mesi fa. Quando i Comuni comunicarono la lista delle disfunzioni. Dopo alcune settimane, la Ragioneria dello Stato, il braccio del Mef che supervisiona l'uso dei soldi pubblici, elenca in una circolare una serie di provvedimenti per accelerare sui pagamenti, ridurre i ritardi con “Regis” e imporre alle Amministrazioni centrali dello Stato, ai Ministeri, di mettersi in regola con le attività necessarie a far funzionare adeguatamente la piattaforma informatica. Nel frattempo, si è perso un altro mese di lavoro. (M.M.)

Filarmonica di Mirano

● Il concerto della Filarmonica di Mirano di venerdì 16 giugno, sospeso a causa della pioggia, è stato rinviato a sabato 24 giugno alle ore 20.45. Si terrà sempre in piazza Aldo Moro. Il concerto è organizzato in collaborazione con il Comune, il Comitato di quartiere Aldo Moro e l'associazione "Piazza Aldo Moro". I musicisti, diretti dal Maestro Stefano Comò, eseguiranno un ricco repertorio di brani di cantautori italiani e internazionali, con un tributo a uno dei massimi compositori del '900: Duke Ellington.